



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Originale Deliberazione di Giunta Comunale

<p>N. <u>160</u> del Reg.</p> <p>Data: <u>31 / 12 / 2015</u></p>	<p>Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI TRANI.</p>
---	--

L'anno duemilaquindici, il giorno 31 del mese di dicembre, alle ore 15,00, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
BOTTARO	Avv. Amedeo	SINDACO- PRESIDENTE	x	
BOLOGNA	Ing.Raffaella	ASSESSORE	x	
CILIENTO	Dott.ssa Debora	ASSESSORE	x	
DE BIASE	Rag.Angelomichele	ASSESSORE	x	
DE MICHELE	Dott.Giuseppe	ASSESSORE	x	
DI LERNIA	Dott. Felice	ASSESSORE	x	
DISTASO	Prof.ssa Grazia	ASSESSORE	x	
TEMPESTA	Avv.Giuseppe	ASSESSORE		x

Con l'assistenza del Segretario Generale

dott.ssa Teresa De Leo

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. 7

Assessori, ed assenti n. 1 Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Su proposta dell'Assessore alle Finanze Rag. Angelomichele De Biase
e sulla base dell'istruttoria condotta dal Dirigente della 2ª Area Economica Finanziaria

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che l'art.1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per il 2015), dispone che *"al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1º gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015"*;

Considerato che il processo di razionalizzazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

Dato atto che l'art.1, comma 612, della citata legge n.190/2014 prevede che *"i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata"*;

Rilevato che lo stesso comma 612 del suddetto art.1 della legge n.190/2014 prevede che *"entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*;

Visto il successivo comma 613 che dispone che *"le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*, mentre il comma 614 prevede che *"nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n.147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015"*;

Considerato che questo Comune, al fine di riscontrare le Pronunce n.98/PRSP/2015 e n.157/PRSP/2015 della Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia, entro il 30 settembre 2015 doveva adottare e trasmettere il piano di razionalizzazione delle Società Partecipate dal quale si evincano le determinazioni e azioni che si intendono intraprendere in merito alle problematiche gestorie e finanziarie rilevate dal predetto Organo di controllo;

Acclarato che la proposta di provvedimento è stata predisposta entro la data di cui sopra e sottoposta all'approvazione ma non è stata adottata a causa della mancata condivisione del piano;

Dato atto che la Pronuncia n.226/PRSP/2015– Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, del 13 novembre 2015, inoltrata via pec in data 2 dicembre 2015, a acquisita in pari data al prot. gen. n. 48807 di questo Ente, ingiunge la tempestiva approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate;

Considerato che il piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato della apposita relazione tecnica redatta dall'Area Economica Finanziaria e acclusi alla presente deliberazione quale Allegato "A", sarà proposto al vaglio del Consiglio Comunale per gli indirizzi di competenza;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Dirigente dell'Area Economica Finanziaria, ai sensi dell'art.49 e dell'art.153, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, sulla base delle istruttorie e comunicazione effettuate dai vari Dirigenti e responsabili di Area e Servizi e sulla scorta degli indirizzi del Sindaco;

Visto il D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n.118/2011;

Vista la legge n.244/2007 e ss.mm.ii.;

Vista la legge n.147/2013 e ss.mm.ii.;

Vista la legge n.190/2014;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Con voti unanimi, espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. **Le premesse** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **Approvare** il piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato della apposita relazione tecnica redatta dall'Area Economica Finanziaria, opportunamente modificati in base agli indirizzi del Sindaco e acclusi alla presente deliberazione quale **Allegato "A"**;
3. **Disporre** che il suddetto Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate di questo Comune sia trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
4. **Sottoporre** al vaglio del Consiglio Comunale il presente provvedimento per le successive determinazioni di competenza;
5. **Disporre** altresì che il Piano di razionalizzazione delle società partecipate di questo Comune sia pubblicato nel sito internet istituzionale del Comune e sia trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti di questo Comune;
6. **Dichiarare**, con separata votazione e con voti unanimi, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza, ai sensi dell'art.134, 4° comma del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Si dà atto che alle ore 15,15 si allontana l'Assessore De Michele.



Città di Trani
Medaglia d'Argento al Merito Civile

*PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETA' PARTECIPATE
ANNO 2015 E
RELAZIONE TECNICA DI
ACCOMPAGNAMENTO*

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'S' or 'J', located in the bottom right corner of the page.

PREMESSA

PARTE PRIMA- RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO: STATO DELL'ARTE

- 1. QUADRO NORMATIVO**
- 2. LA RAZIONALIZZAZIONE CONDOTTA SULLE PARTECIPATE NEL PERIODO 2013-2014**
- 3. CLASSIFICAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI TRANI**
 - a. AMET SPA
 - b. AMIU SPA
 - c. STP SPA
 - d. AIGS SRL
 - e. FONDAZIONE IDA DEL CARRETTO
 - f. GAL PONTE LAMA scarl
 - g. PATTO TERRITORIALE scarl
- 4. ALLEGATI : BILANCI 2011-2014**

PARTE SECONDA: IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONE DELLE MISURE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO**
- 3. BENEFICI E RISPARMI ATTESI**

PREMESSA

L'art.1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per il 2015), dispone che *"al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015"*;

Il piano di razionalizzazione è un documento voluto da questa Amministrazione Comunale per adempiere sia alle prescrizioni normative del citato comma 611 e seguenti dell'art.1 della legge n.190/2014, tese ad avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015, che ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia, con Pronunce n.98/2015 e 157/2015.

Il presente documento parte dalla ricognizione dello stato attuale delle Società partecipate e da una sintesi degli effetti che la gestione delle stesse partecipate hanno prodotto su questo Comune, soprattutto negli ultimi cinque anni.

La redazione di questo documento è stata articolata in diverse fasi.

Durante la prima fase sono stati esaminati i documenti relativi ai rapporti tra questo Comune e le sue Partecipate, con le conseguenti attività di conciliazione debiti/crediti reciproci, e sono stati quantificati i debiti fuori bilancio generati.

Contestualmente sono state richieste ulteriori documentazioni e informazioni al management e al liquidatore dell'AIGS Srl necessarie a verificare la situazione di ogni singola Società.

Anni di rapporti tra il Comune e le Partecipate (almeno gli ultimi dieci anni) durante i quali non sempre sono stati tenuti in ordine le documentazioni amministrative e contabili, i contratti di servizio, riscontrando spesso incongruenze e "dicotomie".

Un lavoro quello della raccolta delle informazioni non semplice come potrebbe sembrare a prima vista.

Allo stesso tempo è stata seguita con molta attenzione l'evoluzione della normativa in materia, nonché le pronunce della Corte dei Conti e sono stati approfonditi gli schemi e i modelli proposti dagli organismi governativi per la redazione del piano di razionalizzazione. Sono stati effettuati incontri e verifiche con altre Aree di questo Comune.

Sono stati esaminati anche i piani di diversi Enti Locali (alcuni pugliesi e altri delle regioni del nord), per avere cognizione del tenore dei piani e confrontare il lavoro svolto dall'Area Economica Finanziaria.

Dopo avere ottenuto un numero di informazioni e di chiarimenti congrui, si è proceduto all'analisi dei dati economico-finanziari per ogni Società Partecipata, dalla quale sono emerse le risultanze riportate nelle apposite sezioni.

I dati riportati, in maniera oggettiva, saranno alla base delle valutazioni assunte dagli organi preposti alle scelte politiche, ritendo il presente documento utile a tutti i livelli decisionali (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) e agli Organi di Controllo (Revisori e Corte dei Conti). Contestualmente, lo stesso documento può essere condiviso con le Società Partecipate affinché apportino eventualmente un valore aggiunto utile al processo in argomento.

La ricognizione effettuata ha la finalità, alla luce delle stringenti normative e delle Pronunce della Corte dei Conti, di fornire all'Amministrazione comunale uno strumento di analisi e di controllo dell'andamento delle Partecipate, grazie agli indici di bilancio ivi contenuti, per verificare anche i costi che riverberano pesanti effetti sul bilancio comunale e, allo stesso tempo, per avere uno studio per il rilancio delle stesse Società Partecipate.

Finalità non meno importante di quella imposta dalla legge (razionalizzare i costi e ridurre sprechi) è quella di offrire alle partecipate un'occasione di rilancio delle stesse anche in considerazione della importanza strategica che assumono le stesse sia per i settori in cui operano che per lo sviluppo economico della Città.

Il documento non è sicuramente esaustivo ed è aperto alle riflessioni e ai contributi non solo degli addetti ai lavori, ma anche della città tutta quale condivisione di una strategia di rilancio della città.



Il piano contiene al primo capitolo una ricognizione di tutta la normativa che regola la materia al fine di fornire al lettore un punto di partenza e permettere di "leggere" di dati successivi con chiarezza e consapevolezza.

La necessità di riduzione della spesa ed i profondi mutamenti normativi intervenuti nell'ultimo decennio hanno determinato condizioni abbastanza significative per la riorganizzazione delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Nel tempo, si è passati da un'iniziale gestione in economia, all'interno degli enti, fino ad una progressiva esternalizzazione dei servizi mediante il ricorso a soggetti strumentali rappresentati soprattutto da società di capitali, eventualmente anche in *partnership* con privati, configurando, in tal modo, l'ente locale più come una holding dedicata al governo ed alla direzione di soggetti esterni che come una vera e propria azienda produttrice di servizi.

Il tutto è coinciso, essenzialmente, con l'evoluzione, a livello europeo e nazionale, del quadro normativo, finalizzata alla liberalizzazione delle attività, regolamentandone le modalità di svolgimento, che in precedenza costituivano una prerogativa esclusiva degli enti locali. Il principio comunitario prevede una corretta concorrenza sul mercato per assicurare ai cittadini servizi d'interesse pubblico a minori costi, ovvero, a parità di costi ma con maggiori benefici.



1. QUADRO NORMATIVO

La disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, all'esito di tutte le modifiche, integrazioni, abrogazioni (*referendum del giugno 2011 che ha avuto ad oggetto la cancellazione dell'art. 23 bis del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 e del coevo regolamento attuativo di cui al DPR 7 settembre 2012 n. 168*) ed innovazioni portate dalle norme succedutesi nel tempo, è stata riordinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (c.d. Manovra bis), convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148 poi modificato dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183 e da ultimo dal D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 (c.d. Decreto "Cresci Italia") convertito nella Legge n. 27 del 24/03/2012 pubblicata sulla G.U. n. 71 del 24/03/2012 supplemento ordinario n. 53.

E' noto che, con sentenza Corte Costituzionale 20 luglio 2012 n. 199, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del d.l. n. 138/2011 e delle sue successive modifiche, vanificando, così, le norme emanate successivamente al menzionato esito referendario.

La sentenza della Consulta ha cancellato anche gli interventi successivi, realizzati dal Governo Monti con il decreto sulle "liberalizzazioni" e con il "Cresci - Italia". L'abrogazione dell'art. 4 ha bloccato l'emanazione del decreto interministeriale sulla delibera quadro per i diritti di esclusiva (c.d. verifica di liberalizzabilità). Resta in vigore l'art. 3 bis della legge 148/2011 (introdotto dall'art. 25 della legge 27/2012) con le disposizioni inerenti la ridefinizione degli ambiti territoriali ottimali, l'adozione degli strumenti di tutela occupazionale in caso di gara per l'affidamento di un servizio, la premialità per gli enti locali in caso di dismissioni nonché le norme inerenti i vincoli per le società in house.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto la possibilità per il legislatore di tornare ad occuparsi della materia, chiarendo, ovviamente, che, in nessun modo, sarà possibile far rivivere la normativa abrogata. La sentenza della Consulta n. 199/2012 ha, in realtà, introdotto un'importante novità dottrinale: gli enti locali hanno autonomia di scelta nella gestione dei servizi pubblici locali tra una pluralità di forme (gara, partenariato pubblico-privato, affidamento diretto in house) aventi tutte pari dignità.

Gli effetti diretti della bocciatura della Consulta sono di seguito riassunti:

gli affidamenti in house in corso non hanno più scadenza al 31/12/2012;

eventuali atti posti in essere fino alla sentenza (20/07/2012) sono validi anche se potrebbero essere annullati in autotutela dall'ente locale.

In mancanza, attualmente, di una legge che disciplini le modalità di affidamento in gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, torna applicabile la normativa europea che permette:

1. gara ad evidenza pubblica in base alle normative inerenti gli appalti e le concessioni di servizi;
2. società mista mediante selezione con gara a doppio oggetto del socio privato "non generalista" (quindi operativo) che collabora con il soggetto pubblico, in applicazione delle disposizioni inerenti il partenariato pubblico privato, senza vincoli relativi alla percentuale di capitale detenuta dal privato;
3. gestione in house purché in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario: la società affidataria deve avere interamente capitale pubblico e svolgere la quota prevalente della propria attività (90% del fatturato) con l'ente affidante e quest'ultimo deve assicurare sulla società "un controllo analogo" a quello garantito sui propri uffici; soggetta ai vincoli di spesa ai sensi delle vigenti normative.

Le tre forme di gestione hanno tutte pari dignità e lo Stato non può restringere queste possibilità di scelta. Appare evidente che le gestioni in house che nell'ultimo periodo erano state viste con crescente sfavore dal legislatore, potranno continuare a rivestire un ruolo importante e centrale, sempreché le amministrazioni locali ritengano opportuno mantenerle.

La più recente disposizione intervenuta in tema di limiti circa la partecipazione e l'utilizzo di società controllate da pubbliche amministrazioni è rappresentata dall'art. 4 del D.L. 95/2012 conv. in L. n. 135/2012. E' ragionevole ritenere che tutte le norme contenute nell'art. 4 in esame salvo il comma 5 (in materia di limiti alla composizione dei consigli di amministrazione), e l'ultimo periodo del comma 13, si applica alle "società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni che abbiano conseguito, nell'anno 2011, un fatturato da prestazioni di servizi a favore delle stesse pubbliche amministrazioni socie superiore al 90% dell'intero fatturato. Le attività delle società cui l'art. 4 si applica, si devono, infatti, intendere tutte le "prestazioni" rese nei confronti delle pubbliche amministrazioni differenti da quelle descritte nel comma 3 e seguenti che contengono l'elencazione delle fattispecie sottratte all'applicazione del comma 1. Si tratta, dunque, di società che sono a tutti gli effetti fornitrici dell'amministrazione o socie delle amministrazioni, con le quali realizzano la parte preponderante della loro attività. Per esse il socio pubblico è un "cliente in senso proprio". Per simili società l'art. 4 pone, nel comma 1, un'alternativa tra:



a) lo scioglimento entro il 31/12/2013;

b) oppure l'alienazione, con procedure ad evidenza pubblica, dell'intera partecipazione detenuta in mano pubblica alla data di entrata in vigore del decreto; alienazione da perfezionarsi entro il 30/06/2013 con la contestuale assegnazione (all'acquirente) del servizio per 5 anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Di fronte alla possibilità che i soci pubblici restino inerti, l'art. 4 comma 2, stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2014 le predette società, non potranno, comunque, ricevere affidamenti diretti di servizi, né più fruire del rinnovo di affidamenti di cui sono titolari.

Relativamente alle deroghe sull'applicazione dell'art. 4 comma 1, elencate al comma 3 e seguenti si nota che i citati "servizi di interesse generale" si identificano nei servizi pubblici locali e cioè in quelle attività rese nei confronti di cittadini o utenti con tipico rapporto trilaterale (Pubblica Amministrazione, gestore, utente) o in forza di una specifica qualificazione legislativa dell'attività come "servizio pubblico", purché la prestazione non sia rivolta solo a beneficio della pubblica amministrazione.

Sulla base di quanto sopra detto, l'attuale quadro normativo prevede, sempre previa motivata giustificazione da parte dell'ente locale, esclusivamente le seguenti possibilità di utilizzo dello strumento societario:

1. società di capitali, totalmente pubblica, gestita nella forma dell'in house per la gestione di servizi pubblici locali, con o senza rilevanza economica;
2. società mista con gara a doppio oggetto sempre per la gestione di servizi pubblici locali, con o senza rilevanza economica;
3. società di capitali, totalmente pubblica, gestita nella forma dell'in house quando l'attività ha carattere strumentale.

Quindi, salvo l'eventuale riconducibilità di una partecipazione con soci non pubblici alla società mista conseguente dalla gara a doppio oggetto, le società a partecipazione pubblica non totalitaria, o comunque non qualificabile come in house, non sono legittime e vanno dismesse o liquidate.

Infine vengono citate le seguenti novità e modifiche normative introdotte dal D.L. 179/2012 (c.d. Decreto sviluppo bis) convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221 Testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (in G.U. 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n.221, recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese (GU n. 294 del 18 dicembre 2012):

- 
- all'art. 34, comma 27, viene eliminato il limite di € 200.000 del valore economico del servizio o dei beni oggetto di affidamento diretto complessivo indicato al comma 8 dell'art. 4 del D.L. 95/2012;
 - per le società non quotate si stabilisce, in via generale, che gli affidamenti in essere non conformi ai requisiti comunitari devono essere adeguati, entro il 31/12/2013, pubblicando, entro la stessa data, una relazione che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo;
 - per gli affidamenti senza data di scadenza occorrerà invece inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento; in caso di mancato inserimento del termine si prevede la cessazione ex lege dell'affidamento entro fine 2013;
 - la norma affida agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali e omogenei le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio igiene urbana, oltre alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe ed al relativo controllo.



LA LEGGE DI STABILITA' 2015

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio Comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco.

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali in materia di mobilità del personale:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente. Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

- le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008), che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

2. LA RAZIONALIZZAZIONE CONDOTTA NEL PERIODO 2013 -2014 SULLE PARTECIPATE

Prima d'illustrare gli obiettivi e le misure che il Comune intende realizzare nel corso del 2015 è importante presentare l'opera di razionalizzazione svolta nell'ultimo anno.

Il "Sistema partecipate" del Comune di Trani fino al 2014 era costituito da n. 8 enti e in particolare:

- 4 società di capitali; (AMIU SPA, AMET SPA, STP SPA, AIGS SRL in liquidazione)
- 4 partecipazioni indirette (STP spa, ELGA SUD spa, PUGLIA ENERGIA spa, AMET ENERGIA srl in liquidazione, REA Trani soc. consortile in liquidazione);
- 1 fondazione " Ida del Carretto";
- 1 società consortile (Patto Territoriale Nord Barese Ofantino);
- 1 GAL "Ponte Lama".
- 1 GAC Gruppo di Azione Costiero

Nel corso dell'ultimo anno, anche in attuazione dell'art. 3, commi 27 e seguenti, della legge n. 244/2007 (cosiddetta Finanziaria 2008), siffatto Sistema è stato sottoposto ad una opera di ristrutturazione, che ha comportato la verifica delle partite di debito credito tra il Comune e le partecipate a partire dall'anno 2001 fino al 2014 e all'avvio delle valutazioni relative alla dismissione di organismi partecipati ritenuti non più strategici e non strettamente necessari al perseguimento dei fini istituzionali.

Questa importante opera di razionalizzazione è rappresentata negli atti amministrativi adottati dagli organi competenti su proposta dell'Area Economica Finanziaria dell'Ente.

Si riporta di seguito stralcio della **relazione del dirigente dell'Area Economico-Finanziaria** del 29 maggio 2015 allegata alla deliberazione del commissario prefettizio con i poteri del consiglio n.36 del 30/5/2015 in riscontro alla pronuncia della corte dei conti n.98/PRSP/2015.

- *Per le società partecipate, si è proceduto alla definizione dei rapporti debito e credito nei confronti delle società partecipate.*

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 28.11.2013 avente ad oggetto "Società AMET Spa- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, Decreto Legge 6/7/2012 n. 95, convertito con modificazione dalla Legge 7/8/2012). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazione del bilancio per l'esercizio 2013.", è riassuntiva dei rapporti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMET SPA al 31.12.2012. In tale sede non si è chiusa la

concordia a causa della dubbia legittimità del riconoscimento di alcune poste. La deliberazione n. 94 del 26.11.2014 avente ad oggetto Società AMET Spa- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, Decreto Legge 6/7/2012 n. 95, convertito con modificazione dalla Legge 7/8/2012 n. 135, ha definito tale situazione al 31.12.2013 (All. n. D).

La deliberazione n. 58 del 28.11.2013 avente ad oggetto "Società AMIU Spa- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, Decreto Legge 6/7/2012 n. 95, convertito con modificazione dalla Legge 7/8/2012, n. 135). Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. Variazioni del bilancio per l'esercizio 2013.", è riassuntiva dei rapporti reciproci tra Comune di Trani e società controllata AMIU SPA al 31.12.2012. In tale sede non si è chiusa la conciliazione a causa della dubbia legittimità del riconoscimento di alcune poste. La deliberazione n. 95 del 26.11.2014 avente ad oggetto Società AMIU Spa- Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6, comma 4, Decreto Legge 6/7/2012 n. 95, convertito con modificazione dalla Legge 7/8/2012 n. 135, ha definito tale situazione al 31.12.2013 (All. n. E) .

La trasmissione alla procura della corte dei conti delle delibere di consiglio comunale n. 94 e 95 del 28/11/2014 è avvenuta con nota prot. gen. n. 1168 del 13/1/2015.

L'applicazione dell'art 3 comma 27 della legge 244 del 2007 al Comune di Trani risulta un procedimento complesso che richiede numerosi adempimenti e soprattutto richiede la disponibilità di atti, documenti e informazioni dalle società partecipate necessari e propedeutici al completamento degli adempimenti a carico del Comune. Occorre in prima battuta definire la pianificazione delle strategie aziendali delle società partecipate e operare la decisione di programmare i servizi da affidare in house alle società partecipate, alla luce del regime vincolistico imposto dalla normativa. A tal proposito l'Ufficio Finanziario ha richiesto alle società partecipate, già nel 2014 le linee guida dalle quali desumere il piano industriale messo a punto dai rispettivi consigli di amministrazione al fine di procedere al processo di ricognizione e successiva valutazione del consiglio comunale. Ad oggi solo l'AMET spa ha presentato al Comune in data aprile 2015 le linee guida del piano industriale .

Per quanto riguarda invece la società partecipata AIGS srl l'attività del Comune è consistita in un serrato confronto con il liquidatore al fine di addivenire a soluzioni efficaci e repentine. Infatti con nota prot 22190 del 19 maggio 2015 il Liquidatore ha prodotto una relazione che ripercorre alcune tappe della vicenda AIGS srl. Non ritenendo esaustiva la relazione e soprattutto non ritenendola concludente l'Ente con nota prot 22797 del 21/5/2015 ha richiesto al Liquidatore la conclusione della procedura di liquidazione, richiedendo copia di tutta la

documentazione contabile necessaria all'Ente per esercitare un controllo efficace sulla procedura, nonché ha richiesto allo stesso con pari nota l'avvio della procedura di fallimento, proprio per definire in maniera risolutiva la vicenda della società AIGS srl.

Facendo seguito a quanto rilevato dal Collegio nella deliberazione 98/PRSP/2015 in merito ad altri organismi partecipati dal Comune si precisa il Comune di Trani detiene un'unica partecipazione nella Agenzia per l'Occupazione PTO Nord Barese Ofantina mentre gli altri organismi sono emanazione dell'Agenzia madre. Infatti con nota prot. 23397 del 26/5/2015, il Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, facendo seguito alla richiesta del Comune, ha precisato che il Patto Territoriale è una società consortile a responsabilità limitata e quindi tutti i bilanci della società compresi quelli delle altre agenzie, sono stati regolarmente approvati e depositati presso il registro delle imprese; che trattandosi di società consortile il Comune di Trani non doveva e non deve procedere a ripianare eventuali perdite poiché la società consortile è a responsabilità limitata. Inoltre alla data odierna non si sono verificati risultati di bilancio che hanno determinato una ricapitalizzazione della società con conseguente intervento dei soci. Così come precisato nella nota suddetta, le agenzie menzionate nella relazione della Corte dei Conti (Agenzia per l'Ambiente, Agenzia per Internazionalizzazione, Puglia Imperiale, Agenzia per Inclusione sociale) sono state interessate da un processo di razionalizzazione e riorganizzazione che ha visto l'Agenzia madre del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, assorbire tutte le agenzie e ricondurle tutte nell'Agenzia madre.

Relativamente alla strutturazione di organismi interni in grado di operare efficaci controlli sulle società partecipate, si fa presente che il Comune di Trani non dispone di dipendenti interni adeguatamente formati per poter operare un benché minimo controllo sulle partecipate. Le uniche risorse umane professionalizzate non riescono a sopperire alle innumerevoli incombenze afferenti l'Area Economica Finanziaria. A ciò si aggiunge inoltre la circostanza che sebbene fosse stato istituito un ufficio dedicato alle società partecipate nel 2013 mediante l'utilizzo a tempo parziale di un dipendente della Provincia BT, l'Ufficio non è operativo dalla cessazione della Convenzione tra i due enti, ma circostanza ancor più rilevante è che con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 30/4/2014 avente ad oggetto "Approvazione Macrostruttura comunale nuovo modello organizzativo e relativa dotazione organica" non ha previsto la ricomposizione dell'ufficio intersettoriale "controllo di gestione e partecipate". Con tale deliberazione si attribuisce la competenza sulle società partecipate in capo all'area Economica Finanziaria già carente di personale per i normali adempimenti di legge.

AMIU spa : Avuta conoscenza di numerose criticità nella gestione della Società, sin dalla prima assemblea, il socio ha dato mandato all'Amministratore Unico di avviare i provvedimenti di sua competenza nei confronti delle figure apicali della società, responsabili eventualmente del presumibile mancato rispetto delle norme vigenti. Analogamente l'Amministratore Unico è stato invitato a promuovere, in presenza dei presupposti di fatto e di diritto, l'azione di responsabilità della società nei confronti degli organi di gestione e di garanzia. Analoga azione di responsabilità è stata avviata dal Comune – socio unico. Si è proceduto alla revoca del Collegio Sindacale per giusta causa. La vicenda ora è al vaglio del Tribunale. Per altro verso, appresa, solo per caso, la notizia dell'erogazione del compenso ai componenti del Collegio Sindacale – determinato in parte in quota fissa ed in parte con compenso orario – si è proceduto all'annullamento, con efficacia ex nunc, della deliberazione assembleare del 5 agosto 2014 che aveva così fissato il citato compenso, riservandosi di svolgere le opportune verifiche per quantificare il compenso percepito a tale titolo dai Sindaci, al fine di chiedere la restituzione.

È stata poi accertata una differente consistenza tra l'ammontare delle somme vincolate per la post gestione della discarica ed il conto corrente indisponibile ad essa dedicato per circa 5,5 milioni di euro. Tale situazione, mentre sono in corso le verifiche per accertare il concreto utilizzo delle risorse, che ad oggi non risultano debitamente reintegrate, è stata segnalata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale e presso la Corte dei Conti. Il socio, inoltre, ha richiesto le linee guida per poter procedere alla redazione del piano di razionalizzazione;

AMET Spa: riscontrata sin dall'inizio una situazione di criticità, il socio unico, con deliberazione del Commissario Prefettizio, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 5 del 10 febbraio 2015, ha formulato atto di indirizzo per l'esercizio dell'azione di responsabilità del socio nei confronti degli organi di amministrazione e controllo. Come per l'AMIU, anche per l'AMET, appreso della illegittima quantificazione dei compensi del Collegio Sindacale, si è proceduto all'annullamento della delibera con cui erano stati determinati i compensi. Si aggiunge per completezza che l'AMET è stato oggetto di ispezione da parte del MEF, conclusasi con la formalizzazione di numerosi rilievi; inoltre sono state richieste le linee guida per poter procedere alla redazione del piano di razionalizzazione consegnate ad aprile 2015.

Il Comune di Trani ha chiesto chiarimenti al Collegio Sindacale su diverse criticità segnalate in una specifica relazione da due componenti del CDA – dimissionari – non ritenendo esaustive le precisazioni fornite nel corso dell'ultima assemblea dal Presidente e dall'Amministratore Delegato. Ad oggi, non è intervenuto alcun riscontro, sollecitato in data 28 maggio 2015.

AIGS srl in liquidazione: dopo la fase di discussione del progetto di bilancio 2014 e le attività di cui sopra, con nota prot 22797 del 21/5/2015 l'Ufficio scrivente ha richiesto copia di tutti gli atti al liquidatore e sollecitato allo stesso l'avvio della procedura di fallimento. Anche nei confronti del liquidatore della società AIGS il socio ha formulato atto di indirizzo per l'esercizio dell'azione di responsabilità in caso fossero sussistenti i presupposti di fatto e di diritto.

L'Ufficio Finanziario del Comune nella relazione di riscontro alla delibera della Corte dei Conti, al fine di superare le criticità rilevate dalla pronuncia ha suggerito il seguente percorso:

- 1) Ricostituire l'Ufficio con le unità lavorative di supporto delle altre aree che per competenza si interfacciano con le società partecipate modificando al deliberazione di Giunta Comunale n. 88/2014
- 2) Assegnare una figura professionale all'area finanziaria affinché con le unità di cui sopra possa concretizzare, previo indirizzo di Consiglio Comunale, le attività di controllo finanziario in quanto con l'attuale mole di lavoro, procedimenti e responsabilità, non è possibile avocare alla Dirigente dell'Area Finanziaria anche tali incombenze;
- 3) Completare la ricognizione dei servizi affidati alle partecipate;
- 4) Approvare gli indirizzi afferenti i servizi che il Comune intende affidare in house, previa verifica di fattibilità;

Redigere il piano di razionalizzazione delle società partecipate. Sotto tale profilo si precisa che l'atto di indirizzo del Commissario Straordinario per l'esecuzione di tale adempimento alla data del 31.03.2015 non ha ancora trovato attuazione.

Per completezza di informazioni si riporta di seguito un elenco delle delibere di Consiglio Comunale di riconoscimento dei debiti fuori bilancio approvate tra il 2014 e il 2015:

- n. 94 del 26/11/2014 oggetto Società AMET spa Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135); Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio.
- n. 95 del 26/11/2014 oggetto Società AMIU spa Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135). Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio.
- n.56 del 28/11/2013 oggetto Società AMET spa Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con

modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135); Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio- Variazione di bilancio per l'esercizio 2013;

- n.57 del 28/11/2013 oggetto Società STP spa Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135); Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio- Variazione di bilancio per l'esercizio 2013;
- n.58 del 28/11/2013 oggetto Società AMIU spa Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135); Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio- Variazione di bilancio per l'esercizio 2013;
- n.59 del 28/11/2013 oggetto Società AIGS srl in liquidazione. Riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 6 comma 4, decreto legge 6/7/2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n. 135); Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio.

L'opera di razionalizzazione al 30 settembre 2015 è consistita, non solo nella messa in ordine delle partite di debito/credito e dei debiti fuori bilancio, da un'attenta ricognizione dei contratti di servizio, ma anche nel rafforzamento dei controlli sulla loro gestione e sui bilanci, nonché nel taglio di trasferimenti e contributi a loro favore (che costituivano un rilevante onere a carico del bilancio). Nello specifico:

- 1) verifica dei documenti contabili in possesso dell'Ufficio relativi alle partecipate
- 2) richiesta di dati, informazioni e documentazione contabile dalle partecipate;
- 3) analisi dei dati forniti redazione della bozza di Piano;
- 4) rafforzamento dei controlli sulla gestione e sui bilanci e delle spese;
- 5) nel contenimento ed eliminazione degli esborsi derivanti dalle prestazioni di servizi resi spesso senza autorizzazioni

Questo è stato possibile grazie all'apporto dei dipendenti in convenzione con altri Enti.

In ordine all'ottimizzazione dei controlli, si ricordano le misure adottate nei confronti delle partecipate e degli organi di gestione, per realizzare un effettivo ed efficace "controllo analogo". In particolare, sono state richieste relazioni e report oltre che dati contabili agli amministratori, ai liquidatori, e ai revisori dei conti al fine di esercitare nei loro confronti una azione di stimolo e di controllo sull'andamento delle direttive impartite dal commissario



prefettizio e attuate dall'area economico finanziaria, il tutto come si evince dalla corrispondenza agli atti dell'Ufficio.

Si è proceduto anche all'esame dei contenuti negoziali dei contratti e alla valutazione economica dei servizi resi e della loro legittimità.

Saranno introdotte nei rispettivi statuti e nei contratti di servizio apposite clausole per regolare l'azione d'indirizzo, programmazione, rendicontazione e controllo esercitata dal Comune.



3. CLASSIFICAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI TRANI

AMET SPA: Società soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico – Trani, Piazza Plebiscito n. 20 - Capitale sociale € 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

La Società opera direttamente nel settore:

- a. distribuzione dell'energia elettrica;
- b. vendita mercato tutelato dell'energia elettrica;
- c. trasporti urbani, servizi scolastici e siti riabilitativi;
- d. servizio di pubblica illuminazione, video sorveglianza e gestione delle reti semaforiche;
- e. gestione parcheggi ed aree di sosta;
- f. servizi assistenza ai diportisti - darsena comunale.

A) distribuzione e vendita di energia elettrica –

La società esercita attività di distribuzione dell'energia elettrica, attraverso le reti di bassa e media tensione e della relativa vendita, in regime di mercato tutelato, il tutto in regime di concessione del MICA con scadenza 31/12/2030.

Nel regime tutelato la vendita non determina né utili né perdite, in quanto il prezzo è determinato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas e, a seconda delle oscillazioni del mercato, l'AMET S.p.A versa i maggiori introiti ovvero riceve i conguagli compensativi dall'Autorità.

La società ha la proprietà di circa 150 Km di rete nel territorio del comune di Trani. L'attività di distribuzione produce ricavi per circa € 5.000.000,00 all'anno, derivanti dall'applicazione di un canone fisso di circa venti euro/utente, parte dei quali coprono i costi per manutenzione ordinaria e straordinaria della rete.

- B) L'attività di vendita di energia elettrica nel mercato tutelato è caratterizzata dalla forte oscillazione dei costi delle materie prime (carbone e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ("AEEG"). Il margine della vendita stimato all'anno è di circa € 600.000,00.

Il servizio di pubblica illuminazione (manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti), la video sorveglianza e la gestione delle reti semaforiche nell'ambito del territorio comunale (Comune di Trani), è stato affidato nel maggio del 2007, per la durata di anni 3 (2007 – 2009), ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/00 – e quindi con affidamento in house.

La gestione parcheggi e delle aree di sosta è stata affidata dal Comune di Trani nel 2008 per la durata di anni 3.

E' ovvio che, tutti i servizi, i cui affidamenti risultano scaduti, le gestioni proseguono in regime di prorogatio.

C) Trasporto pubblico locale/ servizi scolastici / trasporto siti riabilitativi_-

Il servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito del territorio comunale, è stato affidato nel novembre del 2003, per la durata di anni 9, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/00 – e quindi con affidamento in house.

Il contratto di servizio, stipulato nel 2004, è scaduto nel 2012. Il servizio di trasporto pubblico locale è stato affidato alla società in house ai sensi del vecchio art. 113 del Dlgs 267/00.

D) AMET SPA: servizio di pubblica illuminazione, video sorveglianza e gestione impianti semaforici

Trattasi di servizio pubblico locale. Il servizio comprende la manutenzione sia ordinaria che quella straordinaria e la garanzia dell'efficienza energetica. Si tratta di servizio molto delicato in quanto l'AMET S.p.A. da sempre ha operato in regime di monopolio anche a riguardo delle realizzazioni di implementazione della pubblica illuminazione. In sostanza era instaurata da anni la consuetudine secondo cui i privati e le imprese di costruzione non versavano al Comune di Trani gli oneri di costruzione (prima oneri di urbanizzazione) nella quota parte relativa alla pubblica illuminazione, ma convenzionavano la realizzazione della pubblica illuminazione direttamente con AMET S.p.A., anche in attuazione di piani di lottizzazione oltreché per interventi in edilizia diretta. Tale consuetudine non è più ammissibile in quanto i moderni piani attuativi sono realizzati dal soggetto privato attuatore, in genere un consorzio, il quale diventa stazione appaltante per la realizzazione delle urbanizzazioni primarie, ivi compresa la pubblica illuminazione, selezionando l'impresa realizzatrice a mezzo di procedimenti di evidenza pubblica. Attualmente il contratto di servizio è la sommatoria di circa 300.000,00 euro per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ulteriori 300.000,00 euro per il canone di "noleggio" della pubblica illuminazione. Il contratto di servizio è scaduto nel 2009.

E) _Gestione di parcheggi ed aree di sosta –

Trattasi di servizio pubblico locale, attualmente il servizio è in fase di start up.

F) Servizio assistenza diportisti e Darsena comunale

Elenco delle partecipazioni indirette detenute dal Comune di Trani mediante AMET Spa

1.44% in STP spa

2.100 % AMET ENERGIA SRL

3.51% REA TRANI IN LIQUID

4.30% PUGLIA ENERGY SPA (che detiene il 51% di ELGA SUD)

AMIU SPA: Società soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico - Trani – via Barletta n. 161 - Capitale sociale € 1.000.000 – Registro Imprese Bari n. 04939590727

La Società opera direttamente nel settore:

- a) servizio igiene urbana;
- b) pulizia spiagge;
- c) raccolta differenziata;
- d) pulizia caditoie, fogna bianca;
- e) smaltimento rifiuti.

Il servizio di igiene urbana, nell'ambito del territorio comunale (Comune di Trani), è stato affidato nel maggio del 2007, per la durata di anni 3 (2007 – 2009), ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/00 – cosiddetto affidamento in house.

La società gestisce un impianto di discarica per rifiuti urbani non pericolosi, in parte di proprietà, che può essere coltivato per almeno altri 10 anni secondo i lotti autorizzati. Sarebbero possibili ulteriori ampliamenti in considerazione che si tratta di riutilizzazione di cave dismesse di grande dimensione. I Comuni del corrispondente ambito smaltiscono in discarica per obbligo stabilito dal piano regionale, nel mentre la tariffa è stabilita dall'Autorità d'Ambito. Si tratta di un'entrata finanziaria molto rilevante per il bilancio della società. La tariffa di conferimento in discarica dovrebbe essere riveduta in aumento in quanto ferma da diversi anni. (vedi delibera 49 del 24/7/2015 PEF e relazione ARO BT1)

La società gestiva, (fino al _____) senza contratto di servizio, anche la ricicleria, attualmente di proprietà comunale, facente parte della filiera di trattamento del rifiuto solido urbano, realizzata a confine con l'impianto della discarica. La società non è stata in grado di realizzare l'impianto di biostabilizzazione obbligatorio per lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani. Attualmente la ricicleria non è in funzione.

L'art. 34 del D.L. 179/2012 (c.d. Decreto sviluppo bis) convertito nella Legge 221/2012 ha affidato agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali ed omogenei (ex art. 3 bis della

legge 148/2011 novità introdotta dall'art. 25 della legge 27/2012) le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio igiene urbana, oltre alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe ed al relativo controllo. Pertanto il servizio (raccolta, trasporto, smaltimento e recupero) dovrà essere organizzato a livello di A.T.O., ma non necessariamente essere svolto da un solo soggetto. È possibile ricorrere alla gestione in House (oltre alla gara o alla società mista) con decisione adottata a livello di ambito. Il D.L. 216/2011 ha prorogato la disposizione (art. 2, comma 186-bis della legge 191/2009) relativa alla soppressione delle autorità d'ambito nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, spostata ora al 31 dicembre 2012 per consentire alle Regioni che non vi hanno ancora provveduto, di definire con legge la soluzione organizzativa ad esse alternativa.

La Regione Puglia, con legge regionale n. 24 del 20 agosto 2012 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*", ha definito, in ottemperanza all'art. 3 bis del DL 148/2011, gli ARO per l'organizzazione e gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti e del servizio di trasporto pubblico locale. Sono stati individuati 6 ARO rispettando i confini delle attuali sei province pugliesi. In data 19 febbraio 2013 la giunta regionale, ai sensi di quanto disciplinato nell'art. 10 della L. R. n. 24/2012, ha approvato il regolamento regionale n. 2 del 19/02/2013 avente ad oggetto il funzionamento degli Organi di Governo degli ATO in materia di rifiuti.

Successivamente, l'ente di governo dell'ambito territoriale dovrà procedere a scegliere la forma di organizzazione del servizio (forma di gestione tra: affidamento in house ad una società sovra comunale, società mista con gara a doppio oggetto).

Amet iniziative e gestioni speciali srl in liquidazione: Società con Socio Unico Comune di Trani – Piazza Plebiscito n. 20 - Trani - Capitale sociale € 90.000,00 – Registro Imprese Bari n. 05957930729

La società è partecipata interamente dal Comune di Trani. Tale partecipazione riviene dall'acquisizione del 100% delle quote in precedenza di proprietà dell'Amet spa. Il Comune di Trani, con deliberazione consiliare n. 22 del 11 maggio 2006, acquisiva l'intero pacchetto delle quote societarie con l'intento di affidare alla società varie attività di valenza imprenditoriale e commerciale gestite dallo stesso Comune.

La società è stata posta in liquidazione in data 22 febbraio 2007. L'attività di liquidazione, avviata celermente grazie ad una intensa opera di trattative con i creditori sociali, si è arrestata nell'aprile del 2008 a causa dell'azzeramento delle disponibilità finanziarie della società. Nell'impossibilità di proseguire nell'attività di liquidazione sono sopraggiunti in danno della società diversi decreti ingiuntivi ed un'istanza di fallimento comunque rigettata sia in primo grado che in appello. La debitoria della società alla data del 31/12/2010 è pari ad € 296.574,00. Il patrimonio netto contabile risulta essere negativo per € 122.686,00. E' di tutta evidenza che la situazione in cui versa codesta società del Comune di Trani. (Aggiornare dati di bilancio al 31/12/2014)

S.T.P. spa – società trasporti provinciali: Via Monte Grappa n. 6 - Trani - Capitale sociale € 4.648.140,00 I.V. – Registro Imprese Bari n. 04914290723

La STP spa è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale su alcune tratte della Provincia di Bari, in base al contratto ponte stipulato ex L.R. n.13/99 e successive modifiche. Nel corso del 2004, ha aderito al consorzio Cotrap con il quale si è aggiudicato la gara per la gestione del servizio TPL regionale per 9 anni.

La composizione della compagine societaria è la seguente:

- Provincia di Bari: 38,91%
- Provincia BAT: 12,09%.
- Amet spa: 44% del capitale sociale;
- Comune di Trani: 5% del capitale sociale.

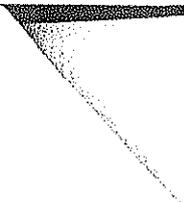
La società S.T.P. spa, ha prodotto risultati economici poco remunerativi dell'investimento effettuato nel 2013, mentre nel 2014 ha chiuso con un utile di 514.000,00 € bilancio approvato al 8/9/2015 e interamente distribuito al personale. (vedi bilancio)

In conseguenza dei nuovi assetti proprietari, la società Amet spa con il Comune di Trani sono diventati soci di maggioranza relativa. Risulta ipotizzabile una ridefinizione dei patti parasociali con gli altri due Enti locali soci al fine di un maggiore potere decisionale.

Fondazione "Ida Greca del carretto": Piazza Longobardi - Trani -

Il Consiglio Comunale della città di Trani in data 7 dicembre 2005 ha approvato lo statuto della Fondazione "Ida Greca del Carretto" conferendole, quale sede, un immobile di proprietà





comunale, ubicato nel centro storico precedentemente adibito a sede della biblioteca comunale. La fondazione, nata per lo svolgimento di attività di carattere culturale ed artistico (gestione del futuro teatro comunale, gestione della biblioteca comunale ecc.), attualmente non è operativa.

la partecipazione totalitaria del solo Comune di Trani ed il contributo finanziario, a titolo di sponsorizzazione, da parte di privati ed imprenditori. I corrispettivi annui da contratto di servizio, storicizzati nei bilanci precedenti del Comune di Trani, relativi ai servizi da affidare ammontano, in totale, a circa € 210.000.

GAL PONTE LAMA scrl

Il Comune di Trani ha aderito al GAL con delibera di consiglio comunale n. 4 del 14/1/2009 avente ad oggetto " adesione alla costituenda società GAL LEADER denominata PONTE LAMA scrl e con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 9/12/2009 avente ad oggetto " presa d'atto e approvazione dello statuto della società consortile a r l Ponte Lama. Con tale atto il Comune ha sottoscritto un capitale sociale di 210 quote pari a 21.000,00€. pari al ____ % del capitale sociale e negli ultimi tre anni ha versato al fondo di funzionamento un totale di € _____

Il Gruppo di Azione Locale (o GAL) è uno strumento di programmazione che ha lo scopo di favorire lo sviluppo locale dell'area rurale di Bisceglie e Trani, riunendo tutti i potenziali attori del territorio. Il GAL Ponte Lama, nello specifico, è una società consortile a responsabilità limitata, costituita da soggetti privati associazioni, organizzazioni di categoria e dalle Amministrazioni Comunali.

La sua attività si basa su due temi catalizzatori, già indicati all'interno del proprio Piano di Sviluppo Locale(PSL):

- la realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio e delle risorse locali;
- il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi alla popolazione locale con particolare riguardo alle fasce deboli.
- la rivalutazione delle risorse locali si unisce allo **sviluppo sostenibile**,



AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE
OFANTINA

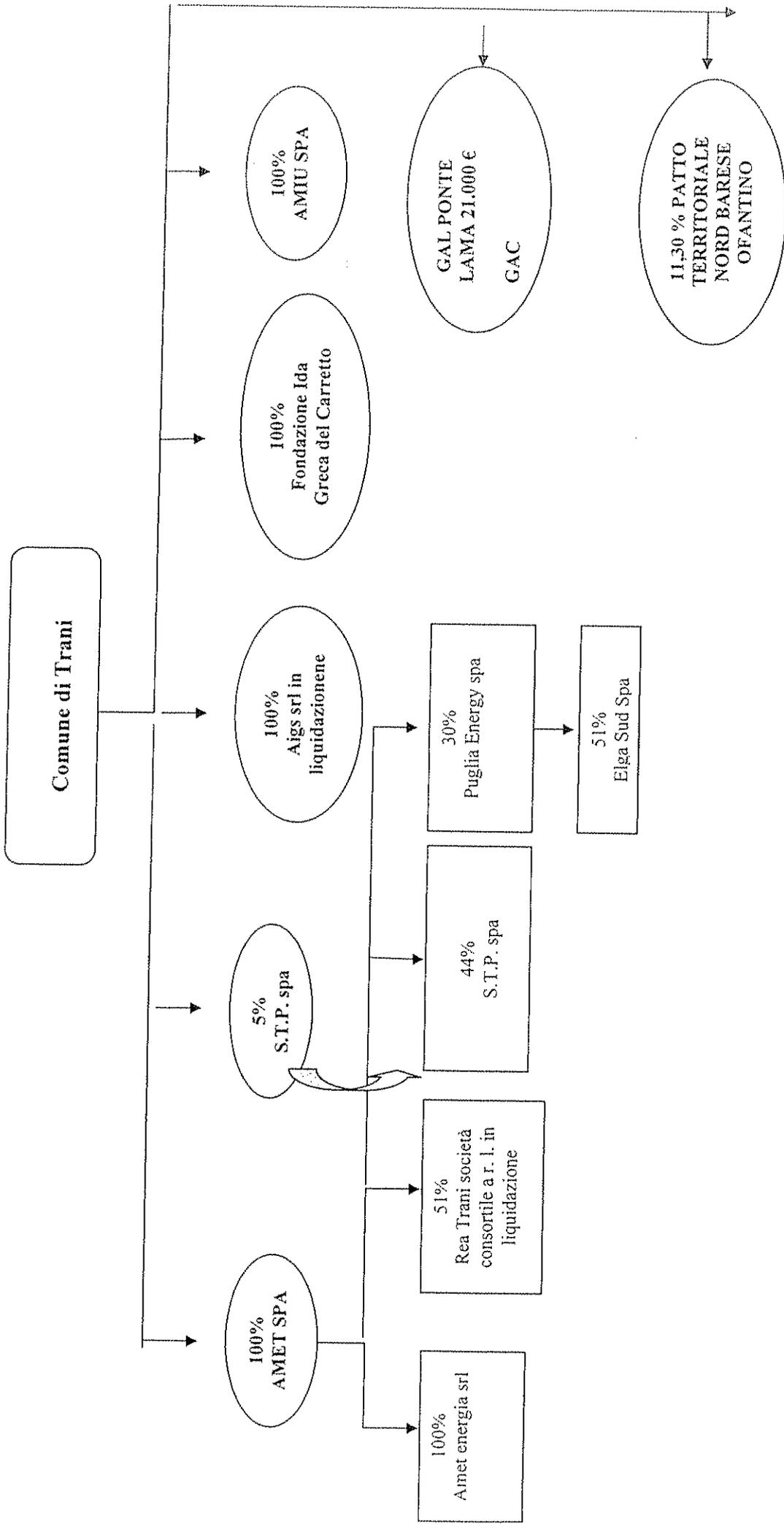
L'Agenzia è una società consortile a r.l. Il comune partecipa al capitale sociale con l'11,30 % delle quote. Alla società partecipano tutte le amministrazioni della sesta provincia e anche il comune di Corato. Ha per oggetto sociale la rappresentazione in modo unitario degli interessi degli Enti Pubblici e degli operatori economici dell'area Nord Barese Ofantina.

L'Agenzia si occupa di elaborare piani di sviluppo in tutti i settori dell'economia, proporre opportunità di investimenti imprenditoriali nell'area NBO, promuovere reti locali di cooperazione, assegnare alle imprese contributi e finanziamenti, agevolare i processi decisionali delle P.A.

L'Agenzia a sua volta è proprietaria dell'intero capitale sociale di altre 4 società (agenzia per l'inclusione sociale, agenzia territoriale per l'ambiente, agenzia per l'internazionalizzazione delle imprese, agenzia puglia imperiale). Dal gennaio 2015 il cda è stato ridotto a 3 componenti senza compensi e indennità. E' in corso un processo di razionalizzazione delle strutture.



Attuale assetto delle partecipazioni di proprietà del Comune di Trani al 30/7/2015



4. Allegati:

AMET SPA: Bilanci 2011/2014

BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2014-2011					
		totale 2014	totale 2013	totale 2012	totale 2011
A	VALORE DELLA PRODUZIONE				
	1. Ricavi da vendite e delle prestazioni	15922668,15	17282832,36	17726298,95	16847757,71
	4. Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	606519,86	650152,79	864206	851108
	- Totale	16529188,01	17932985,15	18590504,95	17698865,71
	5. Altri ricavi e proventi				
	a) Contributi c/Esercizio	685661,39	744642,64	877179	802621
	b) Altri Ricavi	1243906,84	1541045,03	2044965,33	1314009,85
	altri ricavi tra sezioni	230717,28	226394,67	228469,48	248524,28
	c) Rimborsi	0	0	313970,34	180562,86
	- Totale Altri ricavi e proventi	2160285,51	2512082,34	3464584,15	2545717,99
	TOTALE VALORE PRODUZIONE	18689473,52	20445067,49	22055089,1	20244583,7
B	COSTI DELLA PRODUZIONE				
	6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	8589730,09	9819754,42	11556640,09	10408292,94
	7. per Servizi	1271326,74	1396548,03	1614103,88	1835678,04
		12000	12032,51	9686,86	0
	per servizi tra sezioni	230717,28	226394,67	228469,48	248524,28
	8. Godimento beni di terzi	3898,99	9773,86	8961	10352
	9. Personale	0	0	0	0
	a) Salari e stipendi	2578162,45	2777624,7	2980810,11	2887725,24
	b) Oneri sociali/altri contributi	807961,48	868313,06	915598,68	909135,01
	c) Trattamento fine rapporto	194669,5	199161,87	242308,91	227406,96
	e2) Altri costi del personale	136969,56	148036	315573,27	154744
	TOTALE COSTI DEL PERSONALE	3717762,99	3993135,63	4454290,97	4179011,21
	10. Ammortamenti e svalutazioni				
	a) Ammortam. immobilizzazioni immateriali	231005,39	282773,93	478812	461753
	b) Ammortam. immobilizzazioni materiali	2053798,67	2129484,78	2213872,25	2219302,25
	c) Altre svalutaz. immobilizzazioni	30000	0	379065,59	0
	d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	611776,97	124000	770733,92	80000
	TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2926581,03	2536258,71	3842483,76	2761055,25
	11. Variazione Materie Prime	15828,23	22559,77	-73572	102907
	12. Accantonamenti per rischi	568190	170000	464000	110000
	13. Altri Accantonamenti	0	0	0	0
	14. Oneri di Gestione	1546234,28	1429816,51	1183416,28	864240,88
	TOTALE COSTI PRODUZIONE	18882269,63	19616274,11	23288480,32	20520061,6
	Differenza tra Valore/Costi Produzione	-192796,11	828793,38	-1233391,22	-275477,9
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	15. Proventi da partecipazioni				
	16. Proventi Finanziari				
	a) da crediti iscritti nelle immobilizz. finanziarie	0	0	0	0

	d) Interessi bancari e da tit. dell'attivo circol	131462,64	13830,91	283401	319251
	c) da collegate	0	0	0	0
	totale Proventi	131462,64	13830,91	283401	319251
	17. Oneri Finanziari:				
	a) interessi passivi	-262095,31	-588675,85	-327749,41	-292088
	b) da collegate	0	0	0	0
	c) su ricavi eccedentari				
	totale Oneri	-262095,31	-588675,85	-327749,41	-292088
	TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	-130632,67	-574844,94	-44348,41	27163
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.				
	18. Rivalutazione	210927,37	8239,88	15188	0
	19. Svalutazioni	0	-30745,3	-100081,23	-118695
	TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	210927,37	-22505,42	-84893,23	-118695
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
	20. Proventi				
	1) Plusvalenze	0	0	1366	0
	2a) Sopravvenienze Attive	324571,77	0	0	0
	2b) altri	396417,38	0	0	1
	21. Oneri	0	0	0	0
	1) Minusvalenze	-27856,84	-44075,27	-59094	-79581
	3a) Sopravvenienze Passive	0	0	0	0
	3b) altri	0	0	0	0
	Totale Proventi e Oneri straordinari	693132,31	-44075,27	-57728	-79580
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	580630,9	187367,75	-1420360,86	-446589,9
	imposte sul reddito dell'esercizio				
	- Imposte correnti	-443694	-314675	-233863	-261455,62
	- Imposte differite	-13003,3	57521,66	-986439,23	108870,81
	RISULTATO D'ESERCIZIO	123933,6	-69785,59	-2640663,09	-599174,71

INDICI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' AMET ANNUALITA' 2012 -2013- 2014

AMET SPA

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
N. DIPENDENTI	83	76	76
(OPERAI + IMPIEGATI + DIRIGENTI E QUADRI)	48+28+7	43+26+7	42+27+6
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	4.454.291	3.993.136	3.717.763
COSTO TOTALE DELLA PRODUZIONE	22.950.010	19.389.880	18.651.552
RICAVI TOTALI	21.826.620	20.218.673	18.458.756
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-2.530.663	-69.785	123.934
PATRIMONIO NETTO	27.750.532	25.296.376	25.420.307
ROE Reddito Netto/Patrimonio Netto	-4,72	0,74	2,28
ROA Utile Netto/Totale Attivo	-4,74	-0,13	0,23
ROI			
Risultato Gestione Caratteristica/totale attivo	-2,10	1,58	-0,37
ROS			
Risultato Gestione Caratteristica/fatturato	-6,34	4,80	-1,21
ONEROSITA' GESTIONE FINANZIARIA			
Oneri Finanziari/Totale Debiti	1,43	2,36	1,07
INDICE DI DISPONIBILITA' CORRENTE			
Attivo circolante/Debiti a breve termine	118,74	120,99	127,18
QUOZIENTE DI STRUTTURA PRIMARIO			
Patrimonio Netto/Immobilizzazione Nette	89,41	86,24	90,27
LEVA FINANZIARIA			
Totale Attivo/Patrimonio Netto	192,34	207,84	207,43
QUOZIENTE DI STRUTTURA SECONDARIO			
Patrimonio Netto+Debiti a medio-lungo termine/Immobil nette	103,00	106,07	99,88
TURNOVER CAPITALE INVESTITO			
Fatturato/(Totale Attivo - Immobilizzazioni finanziarie)	34,49	34,09	31,44

AMIU SPA: Bilanci 2011/2014

AMIU SPA BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2014-2011

	totale 2014	totale 2013	totale 2012	totale 2011
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. Ricavi da vendite e delle prestazioni	€ 11.174.899,36	€ 12.650.784,00	€ 12.583.156,34	€ 9.711.243,66
4. Incrementi immobilizzazioni per lavori interni				
- Totale				
5. Altri ricavi e proventi	€ 17.312,00	€ 17.312,00	€ 17.359,00	€ 17.312,00
a) Contributi c/Esercizio	€ 1.072.077,00	€ 307.061,00	€ 99.130,00	€ 1.099.423,00
b) Altri Ricavi				
altri ricavi tra sezioni				
c) Rimborsi				
- Totale Altri ricavi e proventi	€ 1.089.389,00	€ 324.373,00	€ 116.489,00	€ 1.116.735,00
TOTALE VALORE PRODUZIONE	€ 12.264.288,36	€ 12.975.157,00	€ 12.699.645,34	€ 10.827.978,66
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	€ 1.268.538,26	€ 1.328.335,22	€ 1.172.356,21	€ 883.334,96
7. per Servizi	€ 4.868.440,39	€ 2.970.749,13	€ 3.446.676,00	€ 3.364.461,84
	€ -	€ -	€ -	€ -
per servizi tra sezioni	€ -	€ -	€ -	€ -
8. Godimento beni di terzi	€ 145.221,95	€ 79.587,40	€ 250.070,31	€ 342.315,00
9. Personale	€ -	€ -	€ -	€ -
a) Salari e stipendi	€ 3.739.348,32	€ 3.500.341,59	€ 3.475.105,26	€ 3.367.730,23
b) Oneri sociali/altri contributi	€ 1.260.018,73	€ 1.223.788,62	€ 1.234.491,27	€ 1.234.781,17
c) Trattamento fine rapporto	€ 235.079,25	€ 244.614,87	€ 278.824,13	€ 309.262,06
e2) Altri costi del personale	€ 12.419,94	€ 17.463,07	€ 14.040,27	€ 5.118,09
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	€ 5.246.866,24	€ 4.985.989,00	€ 5.003.361,00	€ 4.916.891,00
10. Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali	€ 1.134.533,59	€ 1.012.179,86	€ 1.149.400,38	€ 1.187.532,60
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali				
c) Altre svalutaz. Immobilizzazioni	€ 2.811.446,00			
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.		€ 842.000,00	€ 305.799,00	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 3.945.979,59	€ 1.854.179,86	€ 1.455.190,00	€ 1.187.533,00
11. Variazione Materie Prime				€ -
12. Accantonamenti per rischi	€ 765.000,00	€ 628.000,00	€ 350.000,00	€ -
13. Altri Accantonamenti				€ -
14. Oneri di Gestione	€ 630.643,00	€ 437.933,00	€ 815.370,00	€ 298.551,00
TOTALE COSTI PRODUZIONE	€ 16.870.131,00	€ 12.284.773,00	€ 12.493.023,00	€ 10.993.085,00
Differenza tra Valore/Costi Produzione	-€ 4.605.843,00	€ 690.384,00	€ 206.622,00	€ 165.106,00
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15. Proventi da partecipazioni				
16. Proventi Finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. finanziarie				
altri	€ 456.557,00	€ 321.392,89	€ 368.371,00	€ 274.855,00
d) Interessi bancari e da tit. dell'attivo circol				
c) da collegate				
totale Proventi	€ 456.557,00	€ 321.393,00	€ 368.371,00	€ 274.855,00
17. Oneri Finanziari:				
a) interessi passivi	€ 170.676,00	€ 34.397,00	€ 17.558,00	€ 69,00

b) da collegate				
c) su ricavi eccedentari				
totale Oneri				
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	€ 285.881,00	€ 286.996,00	€ 350.813,00	€ 274.786,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.				
18. Rivalutazione				
19. Svalutazioni	€ 163.056,00			
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	€ 163.056,00			
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20. Proventi				
1) Plusvalenze				
2a) Sopravvenienze Attive				
2b) altri		€ 3.138,00	€ 227.739,00	€ 170.000,00
21. Oneri				
21) Minusvalenze				
imposte relative ad esercizi precedenti	€ 164.063,00	€ 6.066,00		€ 578,00
3a) Sopravvenienze Passive				€ -
3b) altri				
Totale Proventi e Oneri straordinari	-€ 164.063,00	-€ 2.928,00	€ 227.739,00	€ 170.578,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-€ 4.647.081,00	€ 974.452,00	€ 785.174,00	€ 280.256,00
Imposte sul reddito dell'esercizio				
- Imposte correnti	€ 206.206,00	€ 1.018.979,00	€ 641.709,00	€ 220.560,00
- Imposte e altre imposte				
- Imposte anticipate	€ 204.948,00	€ 405.120,00	€ 169.356,00	€ 50.767,00
RISULTATO D'ESERCIZIO	-€ 4.648.339,00	€ 360.593,00	€ 312.821,00	€ 8.929,00

INDICI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' AMIU ANNUALITA' 2012 -2013- 2014

AMIU SPA

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
N. DIPENDENTI	96	92	94
(OPERAI + IMPIEGATI + DIRIGENTI E QUADRI)	85+9+2	81+9+2	83+9+2
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	5.003.361	4.985.989	5.246.308
COSTO TOTALE DELLA PRODUZIONE	12.493.023	12.284.773	16.870.131
RICAVI TOTALI	12.699.645	12.975.157	12.264.288
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	312.821	360.593	-4.605.843
PATRIMONIO NETTO	1.948.945	2.012.359	-2.635.979
ROE Reddito Netto/Patrimonio Netto	16,05	17,92	174,73
ROA Utile Netto/Totale Attivo	0,73	0,80	-11,76
ROI			
Risultato Gestione Caratteristica/totale attivo	0,48	1,53	-11,76
ROS			
Risultato Gestione Caratteristica/fatturato	0,02	0,05	-0,41
ONEROSITA' GESTIONE FINANZIARIA	0,00	0,00	0,02

Oneri Finanziari/Totale Debiti			
INDICE DI DISPONIBILITA' CORRENTE			
Attivo circolante/Debiti a breve termine	442,49	380,30	366,75
QUOZIENTE DI STRUTTURA PRIMARIO			
Patrimonio Netto/Immobilizzazione Nette	0,29	0,35	-1,11
LEVA FINANZIARIA			
Totale Attivo/Patrimonio Netto	21,86	22,47	-14,86
QUOZIENTE DI STRUTTURA SECONDARIO			
Patrimonio Netto+Debiti a medio-lungo termine)/Immobil nette	1,58	2,21	3,22
TURNOVER CAPITALE INVESTITO			
Fatturato/(Totale Attivo - Immobilizzazioni finanziarie)	0,30	0,28	0,29
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	42.607.807	45.214.510	39.179.641
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	206.622	690.384	-4.605.843
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			
FATTURATO	12.583.156	12.650.784	11.174.899
TOTALE interessi e altri oneri finanziari(punto17)	17.558	34.397	170.676
TOTALE DEBITI (Punto D)	8.498.046	10.623.719	10.285.456
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (Punto C)	35.982.600	39.502.754	36.802.209
DEBITI A BREVE TERMINE	8.131.771	10.387.258	10.034.582
IMMOBILIZZAZIONI NETTE (Lettera B)	6.621.950	5.709.056	2.374.181
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (Punto III)	163.056	163.056	0

S.T.P. SPA: Bilanci 2011/2014

STP BILANCIO DI ESERCIZIO	totale 2014	totale 2013	totale 2012	totale 2011
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. Ricavi da vendite e delle prestazioni		16.334.444,00	15.659.837,00	15.289.533,00
4. Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			-	-
- Totale			18.253.503,00	-
5. Altri ricavi e proventi		2.601.300,00	2.514.187,00	2.110.647,00
a) Contributi c/Esercizio		1.791.907,00	1.746.325,00	1.317.833,00
b) Altri Ricavi		809.393,00	767.862,00	792.814,00
altri ricavi tra sezioni				
c) Rimborsi				
- Totale Altri ricavi e proventi				
TOTALE VALORE PRODUZIONE		18.935.744,00	18.253.503,00	17.415.341,00
COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci		-	-	-
7. per Servizi		4.244.148,00	4.309.544,00	3.353.245,00
		-	-	-
		3.295.918,00	2.684.998,00	3.327.785,00
per servizi tra sezioni				
8. Godimento beni di terzi		-	-	-
		77.644,00	50.397,00	45.879,00
9. Personale				
a) Salari e stipendi		-	-	-
		6.776.938,00	6.997.466,00	6.967.673,00
b) Oneri sociali/altri contributi		-	-	-
		1.758.499,00	1.839.171,00	1.746.586,00
c) Trattamento fine rapporto		-	-	-
		460.940,00	552.352,00	566.902,00
e2) Altri costi del personale		-	-	-
		124.940,00	57.163,00	192.720,00
TOTALE COSTI DEL PERSONALE		-	-	-
		9.121.317,00	9.446.152,00	9.473.881,00
10. Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortam. Immobilizzazioni immateriali		-	-	-
		39.972,00	6.520,00	12.217,00
b) Ammortam. Immobilizzazioni materiali		-	-	-
		1.201.145,00	1.099.689,00	1.055.164,00
c) Altre svalutaz. Immobilizzazioni		-	-	-
		250.000,00	-	-
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.		-	-	-
		-	15.000,00	25.000,00
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		-	-	-
		1.491.117,00	1.121.209,00	1.092.381,00
11. Variazione Materie Prime		65.154,00	400,00	4.058,00
12. Accantonamenti per rischi		-	-	-
13. Altri Accantonamenti		-	-	-
		274.746,00	100.000,00	-
14. Oneri di Gestione		-	-	-
		156.073,00	296.348,00	243.021,00
TOTALE COSTI PRODUZIONE		-	-	-
		19.595.809,00	18.009.048,00	16.540.250,00

Differenza tra Valore/Costi Produzione		339.935,00	244.455,00	875.091,00
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15. Proventi da partecipazioni		-	-	-
16. Proventi Finanziari		-	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizz. finanziarie		-	-	-
d) Interessi bancari e da tit. dell'attivo circol		-	-	-
c) da collegate		-	-	-
totale Proventi		124.815,00	142.270,00	56.882,00
17. Oneri Finanziari:				
a) interessi passivi		-	-	-
b) da collegate		-	-	-
c) su ricavi eccedentari		-	-	-
totale Oneri		- 24.999,00	- 51.501,00	- 51.954,00
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI		99.816,00	90.769,00	4.126,00
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.				
18. Rivalutazione		-	-	-
19. Svalutazioni		-	-	-
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20. Proventi				
1) Plusvalenze		-	-	-
2a) Sopravvenienze Attive		281,00	-	-
2b) altri		43.814,00	168.961,00	178.450,00
21. Oneri				
1) Minusvalenze				-
3a) Sopravvenienze Passive		- 4,00	- 3,00	-
3b) altri		- 161.153,00	- 16.000,00	468.840,00
Totale Proventi e Oneri straordinari		- 161.157,00	- 16.003,00	468.840,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		322.689,00	152.958,00	290.390,00
Imposte sul reddito dell'esercizio				
- Imposte correnti		- 406.402,00	- 478.543,00	632.566,00
- Imposte differite		-	-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		18.727,00	34.518,00	3.952,00

INDICI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' STP ANNUALITA' 2012 -2013- 2014

STP SPA	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
N. DIPENDENTI	203	196	194
(OPERAI + IMPIEGATI + DIRIGENTI E QUADRI)	173+29+1	163+32+1	161+32+1
COSTO TOTALE DEL PERSONALE	9.446.152	9.121.317	8.728.718
COSTO TOTALE DELLA PRODUZIONE	18.009.048	18.595.809	17.784.376
RICAVI TOTALI	18.253.503	18.935.744	18.821.645
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	34.518	18.727	514.457
PATRIMONIO NETTO	4.050.413	4.069.144	4.583.600
ROE Reddito Netto/Patrimonio Netto	0,86	0,46	11,89
ROA Utile Netto/Totale Attivo	0,20	0,11	3,16
ROI			
Risultato Gestione Caratteristica/totale attivo	1,40	2,08	6,36
ROS			
Risultato Gestione Caratteristica/fatturato	1,49	1,99	6,00
ONEROSITA' GESTIONE FINANZIARIA	0,85	0,43	0,31
Oneri Finanziari/Totale Debiti			
INDICE DI DISPONIBILITA' CORRENTE			
Attivo circolante/Debiti a breve termine	275,81	252,32	272,87
QUOZIENTE DI STRUTTURA PRIMARIO			
Patrimonio Netto/Immobilizzazione Nette	56,77	58,50	62,04
LEVA FINANZIARIA			
Totale Attivo/Patrimonio Netto	431,29	402,10	355,69
QUOZIENTE DI STRUTTURA SECONDARIO			
Patrimonio Netto+Debiti a medio-lungo termine)/Immobil nette	91,01	90,84	89,75
TURNOVER CAPITALE INVESTITO			
Fatturato/(Totale Attivo - Immobilizzazioni finanziarie)	93,85	104,23	107,46

9

GAL PONTE LAMA scarl

Verifica delle performance economico - finanziarie			
Società partecipata dal Comune di Trani - GAL PONTE LAMA SCARL			
PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
n. dipendenti (divisi per categoria professionale)	n. 1 amministr.	n. 1 amministr.	n. 1 amministr.
Costo del personale	€ 38.729	€ 40.377	€ 40.678
Costo totale della produzione	€ 440.814	€ 515.332	€ 670.928
Ricavi totali	€ 431.640	€ 511.800	€ 671.071
Utile/Perdita dell'esercizio	€ 1.552	-€ 1.346	€ 1.303
Patrimonio Netto	€ 139.385	€ 138.038	€ 139.341
ROE: Reddito Netto/Patrimonio Netto	1,11%	-0,98%	0,94%
ROA: Utile Netto/Totale Attivo	0,25%	-0,19%	0,17%
ROI: Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo	-1,49%	-0,49%	0,02%
ROS: Risultato gestione caratteristica/Fatturato	-2,13%	-0,69%	0,02%
OGF: Oneri finanziari/Totale Debiti	0,00%	0,07%	0,01%
IDC: Attivo Circolante/Debiti a breve termine	3,72	5,11	4,64
QSP: Patrimonio netto/Immobilizzazioni nette	2,20	0,83	2,13
LEVA FINANZIARIA. Totale attivo/Patrimonio netto	4,42	5,17	5,49
QSS: PN + Deb. m.l. termine/Immobilizz. Nette	6,37	3,25	8,27
TCI: Fatturato/(Totale attivo-Immobilizz. Finanziarie)	0,70	0,84	0,88

PATTO TERRITORIALE

Verifica delle performance economico - finanziarie

Società partecipata dal Comune di Trani – PATTO TERRITORIALE

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
n. dipendenti (divisi per categoria professionale)	13	13	13
Costo del personale	€ 508.850,66	€ 533.530,90	€ 521.879,52
Costo totale della produzione	€ 1.404.181,95	€ 1.062.309,76	€ 908.137,51
Ricavi totali	€ 1.426.051,10	€ 1.082.057,89	€ 1.551.126,82
Utile/Perdita dell'esercizio	Pareggio	Pareggio	Pareggio
Patrimonio Netto	€ 1.711.211,13	€ 1.877.138,70	€ 1.551.126,80
ROE: Reddito Netto/Patrimonio Netto	€ 1.711.211,13	€ 1.877.138,70	€ 1.551.126,80
ROA: Utile Netto/Totale Attivo	€ 3.582.642,40	€ 6.651.864,70	€ 2.620.665,08
ROI: Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo	0,610%	0,745%	0,524%
ROS: Risultato gestione caratteristica/Fatturato	8,802%	16,741%	18,309%
OGF: Oneri finanziari/Totale Debiti	0,331%	0,383%	0,557%
IDC: Attivo Circolante/Debiti a breve termine	1349,629%	1146,142%	658,522%
QSP: Patrimonio netto/Immobilizzazioni nette	970,176%	1078,299%	885,654%
LEVA FINANZIARIA. Totale attivo/Patrimonio netto	209,363%	141,272%	168,952%
QSS: PN + Deb. m.l. termine/Immobilizz. Nette	1010,678%	1119,087%	926,443%
TCI: Fatturato/(Totale attivo-Immobilizz. Finanziarie)	6,935%	4,705%	3,031%

PARTE SECONDA

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ANNO 2015

1. PREMESSA

Gli enti locali sono tenuti ad avviare, a partire dal 1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 190/2014 (cosiddetta legge di Stabilità 2015), "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, entro il 31 dicembre 2015".

In particolare, questo processo di razionalizzazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ai sensi della normativa sopra citata, entro il 31 marzo 2015, il Comune doveva approvare un piano operativo di razionalizzazione (di seguito anche "Piano") delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando in esso le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale del Comune.

Successivamente, entro il 31 marzo 2016, il Comune dovrà predisporre una relazione sui risultati conseguiti, trasmetterla alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicarla nel sito internet istituzionale.

La pubblicazione del Piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

2. DEFINIZIONE DELLE MISURE VOLTE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il Comune intende realizzare la razionalizzazione attraverso le seguenti misure:

AMET SPA

L'AMET spa nasce come azienda municipalizzata specializzata, unica realtà nel sud Italia, nella fornitura dell'energia elettrica e dotata di rete propria che gli permette la gestione della fornitura e quindi l'erogazione del servizio, nonché la manutenzione della illuminazione pubblica.

Col tempo ha iniziato ad erogare anche altri servizi quali il trasporto scolastico, il trasporto per i diversamente abili, la manutenzione dei sistemi di videosorveglianza e della rete semaforica, la gestione dei parcheggi, il noleggio degli stalli nautici presso la darsena comunale.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridare all'AMET il ruolo fondamentale che aveva in passato e cioè ripristinare il suo core business: la produzione, gestione e vendita dell'energia elettrica. Anzi potenziare la mission dell'azienda nel settore energetico con particolare attenzione alle rinnovabili.

L'Amet spa da diversi anni vive una situazione di stallo. A seguito di diverse operazioni societarie che hanno visto il management impegnato nella costituzione di società controllate e che nelle intenzioni dovevano dare impulso alla vendita dell'energia elettrica e alla acquisizione di quote di mercato oltre che a stringere alleanza strategiche con altre società del settore, a fronte di tutte queste intenzioni, nella sostanza la società registra invece un andamento al ribasso nella voce ricavi da vendite e prestazioni passando da 16.375.875,00 € del 2012 a 15.949.473,00 € del 2013 fino a 14.733.245,00 € del 2014. E' di tutta evidenza che nonostante gli sforzi e le potenzialità della società l'andamento non è dei migliori. Si è verificata una "distrazione" dal core business della Società che è stata impegnata anche in altri servizi che non rientrano nella specializzazione della società. Difatti il servizio dei trasporti, quello dei parcheggi e quello della darsena, evidenziano un risultato nei ricavi da vendita dei servizi e prestazioni discendente oltre al fatto che non essendo servizi tipici della società non hanno mai raggiunto una economia di scala sufficiente.

Un altro elemento da tenere nella giusta considerazione è rappresentato dal fatto che l'AMET SPA è titolare di una concessione per la distribuzione dell'energia elettrica che scadrà nel 2030. La scadenza della concessione 2030 permette alla società di valorizzare la sua tipicità e il suo core business.

Ne discende che l'ipotesi di razionalizzazione si sostanzia nel dismettere i servizi di gestione dei parcheggi e di gestione della darsena. Diversamente, per il servizio di trasporto pubblico/scolastico, dovrà valutarsi la sua dismissione ovvero il rilancio dello stesso.

Certamente sarà importante investire tutte le risorse per ripristinare il core business originario dell'azienda, ovvero la produzione, gestione e vendita dell'energia elettrica.



Si riporta nello specifico l'ipotesi di razionalizzazione per ogni ramo di azienda.

ENERGIA

Preliminarmente, occorre procedere ad una ristrutturazione ed al risanamento aziendale. A tal fine il Comune di Trani, quale socio unico, ha espressamente richiesto al CdA dell'azienda di conferire specifico incarico per procedere ad una due diligence a tanto finalizzata.

Ogni determinazione sarà assunta tenendo conto di quanto emergerà dalla stessa due diligence. Certamente il Comune di Trani intende valutare l'opportunità di cedere una quota del capitale di Amet s.p.a. ma non prima di aver avuto un confronto proficuo con il management interno all'azienda al fine di conoscere le prospettive di rilancio della società, che devono essere rappresentate per mezzo di un piano industriale.

In ogni caso sarà indispensabile andare alla ricerca di un partner forte finanziariamente e tecnicamente al quale eventualmente affidare temporaneamente la sola gestione della rete ovvero cedere quote societarie in misura minoritaria; partner che sia in grado di immettere capitali e technicalità e permettere alla Società di rilanciarsi sul mercato, garantendo al Comune di Trani una costante distribuzione di utili.

L'ingresso di un nuovo partner dovrebbe dare la possibilità alla società di entrare anche nel mercato delle rinnovabili sia nel settore del fotovoltaico che nel settore della biomassa o biogas.

TRASPORTO LOCALE

In virtù di quanto emergerà dalla stessa due diligence ed anche dal confronto con il management interno all'azienda, discenderanno una serie di scelte consequenziali, prima fra tutte quella di valutare concretamente la dismissione o il rilancio del servizio di trasporto pubblico locale, del trasporto scolastico e dei diversamente abili.

PARCHEGGI

Si prevede inoltre che la società non continui a gestire il servizio parcheggi, facendo salva la possibilità per AMET SpA di procedere alla gestione dei suddetti parcheggi unitamente al completamento ed alla gestione di Piazza XX settembre.

DARSENA

Anche per quanto riguarda il servizio Darsena si prevede che la società non continui a gestire il servizio.

AMIU SPA

Le alterne vicende che stanno interessando la società negli ultimi anni e l'evoluzione normativa non solo in materia di razionalizzazione, ma anche di ottimizzazione degli ambiti ottimali territoriali hanno determinato un cambiamento di contesto nel settore della raccolta dei rifiuti urbani.

In data 24 luglio 2015 è stato approvato dal Commissario Prefettizio con delibera di consiglio comunale n. 48 il Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2015 che prevede un costo totale di 11.066.834,19 € incrementato quindi di 3.735.455,67 € rispetto al costo relativo all'annualità 2014 che era pari a € 7.331.378,52.

In data 25/6/2015 è stata redatta, a cura del RUP dell'ARO 1BT (che comprende i Comuni di Barletta, Bisceglie e Trani) la relazione ex art 34 c.20 della legge 17/12/2012. Tale relazione obbligatoria per legge dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta. Pertanto alla luce della normativa vigente:

"le modalità consentite di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali in genere, e del servizio rifiuti in particolare, sono esclusivamente le seguenti:

a) gara ad evidenza pubblica in applicazione delle norme inerenti gli appalti o le concessioni di servizi di cui al D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006;

b) affidamento a società a capitale misto pubblico e privato con procedura di gara per la scelta del socio privato, a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (procedura cd. a doppio oggetto);

c) affidamento diretto a società cd in house.

La scelta della modalità di affidamento tra quelle consentite all'interno dell'ARO 1BT deve essere motivata sulla base della valutazione dei seguenti elementi:

- obiettivi di interesse generale;*
- obiettivi particolari in termini qualitativi e quantitativi nello svolgimento del servizio Progettato;*
- contenimento dei costi del servizio;*
- salvaguardia del valore delle imprese esistenti già operanti e del know how Acquisito;*
- tutela dei livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro;*
- efficienza ed economicità nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;*
- rispetto delle regole della concorrenza;*
- sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo;*
- garanzia delle economie di scala.*

Omissis.....

La modalità di affidamento da preferire è conseguentemente quella dell'in house providing, e più precisamente l'ipotesi di società unica partecipata dai Comuni convenzionati, affidataria diretta del servizio sul territorio di tutti i Comuni partecipanti, in cui far confluire nelle forme e nei modi consentiti dalla legge, anche il patrimonio, i beni, le risorse e il know how delle attuali società comunali. Tale modello, idoneo ad eliminare la frammentazione e la disomogenità attualmente esistente, è quello che minimizza i costi totali attesi e nel contempo salvaguarda il valore degli assets degli enti locali. E contenimento dei costi non è da intendersi solo in riferimento alla maggiore economicità complessiva del servizio derivante dai costi medi afferenti le diverse attività e prestazioni svolte sull'intero territorio, né soltanto in relazione alle economie di scala nella fornitura delle attrezzature e nella condivisione delle prestazioni comuni che la forma indicata può assicurare, ma anche, e sempre in termini economici, è da valutarsi ponendo attenzione, nell'analisi dei costi e dei benefici, agli effetti finanziari di un immediato ricorso al mercato con dismissione delle partecipazioni attuali, rispetto alla rigenerazione e valorizzazione delle stesse, al fine di evitare con attenzione delle perdite per gli enti locali."

Considerato lo studio dell'ARO 1 BT l'Amministrazione procederà, previa scissione del ramo impianti dalla gestione del servizio, alla costituzione di un soggetto unico per la gestione del servizio a totale partecipazione pubblica in possesso dei requisiti per l'affidamento in *house providing*.

STP spa Società Trasporti Pubblici spa



La STP spa ha chiuso il bilancio 2014 con un utile pari a 514.000,00 € interamente distribuito al personale. Questo risultato positivo lascia intravedere una ripresa dell'andamento della società che negli anni passati non aveva conseguito grossi risultati.

Il Comune di Trani controlla direttamente il 5% delle quote della STP mentre il restante 44% lo controlla tramite l'AMET spa.

Il mantenimento della società è legato anche alla presentazione da parte del management aziendale di un piano industriale di rilancio della stessa, ma soprattutto di un piano industriale che tenga conto dei servizi erogati a favore della collettività tranese e dei minori costi dei servizi a seguito di una ottimizzazione degli stessi secondo lo spirito della normativa e avendo come *vision* la creazione di partnership pubbliche per la valorizzazione delle eccellenze del territorio.

AIGS srl in liquidazione

Per quanto riguarda la srl in liquidazione si rimanda a quanto già descritto nella prima parte del piano. In questa sede occorre aggiungere che l'Amministrazione, atteso il perdurare della situazione di stallo determinatasi, si farà carico di richiedere lo stato di fallimento al Tribunale, sebbene da anni sia stato nominato un liquidatore e nonostante siano state approvate diverse delibere dai vari commissari prefettizi che dal 2006 ad oggi si sono succeduti alla guida dell'Ente. Si riportano in elenco i principali atti e date relative alla vicenda societaria e che giustificano le determinazioni assunte e non più procrastinabili.

- Delibera di consiglio comunale n 9 del 14/12/2006 adottata dal commissario prefettizio che dispone alle partecipate di adeguare i propri statuti ai dettami dell'art 113 del TUEL e al DL 223 del 2006 e che prevedano il ricorso a procedure conformi ai principio di cui all'art.35 del D. lgs 165/2001 in materia di accesso per l'assunzione del personale;
- Delibera di Consiglio comunale n. 1 del 26/1/2007 adottata dal commissario prefettizio avente ad oggetto " scioglimento e messa in liquidazione della società partecipata SIGS srl;
- Delibera di giunta adottata dal commissario prefettizio n. 6 del 22/2/2007 che attribuisce nuovamente al Comune tutta una serie di servizi (randagismo, canile, gestione inventario, gestione impianti sportivi, fiere e mercati ed altri ancora) da gestire in economia o mediante affidamento a terzi con gara ad evidenza pubblica sottraendoli alle partecipate;
- Nomina del liquidatore con l'assemblea dei soci in data 29/4/2009 comunicata al liquidatore con nota prot 19248 del 4/5/2009;
- Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta n.99 /2015 che esprime indirizzi per lo scioglimento della AIGS srl e la valutazione di azione di responsabilità nei confronti del liquidatore;

- In data 15/5/2015 il socio unico in sede di assemblea dei soci non ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio;
- Nota 22797 del 21/5/2015 inviata al liquidatore per richiedere allo stesso tutti gli atti contabili di dettaglio dal 2003 alla data del 21/5. Nessun riscontro in merito.

FONDAZIONE "IDA DEL CARRETTO"

Per quanto riguarda la Fondazione, non risulta nulla agli atti. Infatti la Fondazione non ha mai avuto uno start up.

Considerato che il Comune ha conferito alla fondazione un immobile di proprietà comunale (ubicato nel centro storico) occorrerà procedere alla dismissione dell'immobile che dovrà transitare nuovamente nel patrimonio comunale e successivamente si dovrà procedere allo scioglimento della fondazione.

GAL PONTE LAMA società consortile a responsabilità limitata

I GAL nascono per il perseguimento di finalità di interesse generale e si configurano quali organismi di diritto pubblico. E' un soggetto pubblico privato previsto nel Programma Europeo LEADER. Ai GAL è dedicato un asse dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR. In base all'art. 34 del Regolamento UE n. 1303/2013 i GAL elaborano e attuano le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. ed è riconducibile alla categoria dei consorzi ex art 2602 c.c. non ha fini di lucro e non svolge attività strumentali finanziate dagli Enti Locali che lo partecipano i quali sono tenuti solo al versamento delle quote sociali.

Gli ultimi progetti, in ordine di tempo, realizzati dal GAL sono stati:

- PROGETTO DI COOPERAZIONE "CORTO CIRCUITO DEI CONTADINI" 30 giugno 2015 politiche di accorciamento della filiera
- PROGETTO DI COOPERAZIONE "DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' - FILIERA DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA 30 giugno 2015
- PROGETTO DI COOPERAZIONE DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' TERRE FEDERICIANE - FILIERA DEI PRODOTTI ITALO-RUMENA 30 giugno 2015 la cooperazione è un modo per ampliare l'orizzonte locale e migliorare le strategie locali.
- PROGETTO DI COOPERAZIONE "CROSS-BORDER FOR RURAL IDENTITIES DEVELOPMENT" 30 giugno 2015
- PROGETTO DI COOPERAZIONE "PUGLIESI NEL MONDO" 30 giugno 2015 Il Progetto di Cooperazione "PUGLIESI NEL MONDO" è, dunque, coerente ed integrato con la strategia e gli obiettivi di sviluppo declinati nel PSL del Gal Ponte Lama. Strategia elaborata sulla base dell'analisi territoriale e di un costruttivo confronto.

- MISURA 331 - Azione 2 "Informazione" 17 gennaio 2013 Rientrano nell'ambito di questo progetto una serie di strumenti:1. Eventi: in questo gruppo vanno ricompresi tutta una serie di manifestazioni comunemente definite come open day, workshop, conferenze, ecc. ;2. Incontri concertativo-informativi.
- MARCHIO D'AREA "ETICO" 14 marzo 2011 È un progetto di promozione territoriale che nasce per delineare una guida, comune e condivisa, che abbia il duplice obiettivo di:- innalzare verso l'alto e unificare gli standard qualitativi di prodotti e servizi a connotazione territoriale.
- CILIEGIA DELLE TERRE DI BARI La nostra Terra, i suoi Produttori: a casa tua. L'Italia è il primo produttore di ciliegie in Europa e il quarto nel mondo. In questo contesto la Puglia è il principale bacino italiano con una produzione che supera il 40% di tutte le ciliegie prodotte a livello nazionale.

Considerata la tipologia di territorio comunale e i progetti realizzati dal GAL, considerato anche l'orientamento della Regione Puglia di definire meglio gli ambiti territoriali dei GAL accorpando gli stessi per raggiungere migliori economie di scala nella promozione del territorio rurale, l'Amministrazione intende mantenere la partecipazione nel GAL sempreché si possa usufruire di una progettualità utile al territorio.

Nel caso di mancanza delle condizioni di cui sopra si può adire alle norme regolamentari e statutarie che permettono al socio ente pubblico il recesso anche in caso di sopravvenute disposizioni legislative o regolamentari che rendano la partecipazione alla società non consentita ovvero non coerente o funzionale alle finalità istituzionali.

AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE OFANTINA

L'agenzia che nel decennio scorso (1997/2010) ha svolto un ruolo importante nello sviluppo economico e sociale dell'area Nord Barese, negli ultimi 5 anni per condizioni oggettive determinatesi, sia a livello di governo centrale che di contesto territoriale dell'area nbo, non ha prodotto pianificazioni strategiche e risultati economico sociali di rilevanza, limitandosi a gestire sostanzialmente le rendicontazioni e i monitoraggi di avanzamento fisico e finanziario dei progetti realizzati negli anni passati.

Per l'elenco dei progetti si rimanda al link del sito web del patto territoriale.

<http://www.pattonordbareseofantino.it/pages/Attivita.aspx>.

Dalla consultazione dei progetti è di tutta evidenza che l'Agenzia ha perso il ruolo di composizione unitaria degli interessi socio economici istituzionali del territorio nord barese ofantino, per assumere i connotati di una vera e propria struttura di consulenza che si occupa sostanzialmente di intercettare finanziamenti su commessa dei Comuni associati.



Il triennio 2011/2013 evidenzia come i finanziamenti intercettati dall'Agenzia siano di gran lunga inferiori a quelli degli anni precedenti sia nella consistenza che a livello di partenariato coinvolto.

Pertanto pur riconoscendo notevole importanza alla attività di accesso ai finanziamenti europei, nazionali e regionali, le modalità di raggiungimento di tale obiettivo può essere raggiunto con modalità diverse, più snelle e funzionali alle esigenze dell'amministrazione che dovrà redigere un piano di sviluppo del proprio territorio e attivare di volta in volta le consulenze specifiche.

Alla luce di quanto sopra l'Amministrazione, ove mai non ci sia un progetto di ristrutturazione e rilancio dell'Agenzia, dismetterà la partecipazione nell'Agenzia con modalità e tempi previsti nello statuto.

3. BENEFICI E RISPARMI ATTESI

A conclusione del presente documento, si ritiene utile evidenziare in forma sintetica i benefici ed i risparmi che l'opera di razionalizzazione progettata dal Comune intende realizzare:

N.	Obiettivo	Benefici e risparmi attesi
1	Riduzione delle partecipazioni dirette: Agenzia per l'occupazione scarl GAL Ponte Lama scarl (opzionale) AIGS srl in liquidazione Fondazione Ida del Carretto Riduzione dei rami di azienda Parcheggi (AMET) Darsena (AMET)	La dismissione di n. 3/4 partecipazioni dirette non indispensabili per il perseguimento dei fini istituzionali, oltre a 2 rami di azienda e una fusione (unico soggetto per la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento), oltre a ridurre la presenza di capitale pubblico sul mercato, razionalizzerà le risorse a disposizione.
2	Riduzione delle partecipazioni indirette di AMET : 51% REA Trani 30% Puglia Energy	La dismissione di partecipazioni indirette, consentirà di ottimizzare l'asset e la gestione delle società che detengono la partecipazione.

3	Salvaguardia dell'occupazione del personale a tempo indeterminato di AMET e AMIU coinvolto nei rami di azienda da dismettere e coinvolti nell'operazione di creazione, mediante fusione, di un unico soggetto per la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento	Attraverso ogni iniziativa consentita il Comune si adopererà per tutelare i lavoratori a tempo indeterminato, con gli strumenti e nei limiti consentiti dalla legge. (clausola di salvaguardia sociale negli avvisi, passaggio diretto di dipendenti tra partecipate)
4	Aggregazione di organismi partecipati che esercitano servizi pubblici locali	La fusione di AMIU servizi per la creazione di un unico soggetto pubblico coinvolto nella gestione servizio di RSU locale e nel ciclo dei rifiuti, consentirà di realizzare economie di scala, ridurre i costi e, a fronte di una maggiore efficienza, di migliorare la qualità dei servizi.
5	Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati	La riduzione dei costi, comporterà un risparmio di risorse pubbliche ed un efficientamento del funzionamento delle società
6	Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici attraverso l'istituzione dell'Ufficio controllo di Gestione e Partecipazioni societarie	Il miglioramento del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società andrà a beneficio dei cittadini, in quanto utenti dei servizi pubblici che godranno di una riduzione dei prezzi ed un miglioramento della qualità dei servizi
7	Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza.	La corretta e tempestiva pubblicazione dei dati, documenti e delle informazioni prescritte dalla legge consentirà ai cittadini di conoscere appieno l'organizzazione, le attività e l'operato delle società affidatarie di servizi pubblici realizzandosi in tal modo un controllo sociale diffuso

TABELLA A – PROSPETTO DELLE SOCIETA' DA DISMETTERE DAL 30 SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione	Oggetto	Procedura da attuarsi
Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese ofantina (Patto Territoriale)	Sviluppo locale, fondi europei	Marzo 2016
GAL PONTE LAMA SCARL (opzione in caso di mancanza delle condizioni di cui sopra)	Sviluppo rurale PSR	Marzo 2016
FONDAZIONE "IDA GRECA DEL CARRETTO"	Attività culturali	Marzo 2016



TABELLA B - SOCIETA' MESSE IN LIQUIDAZIONE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2014 CON PROCEDURE ANCORA IN CORSO

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

AIGS srl	Gestione servizi e manifestazioni culturali	<p>Delibera di Consiglio comunale n. 1 del 26/1/2007 adottata dal commissario prefettizio avente ad oggetto "scioglimento e messa in liquidazione della società partecipata AIGS srl;</p> <p>Nomina del liquidatore con l'assemblea dei soci in data 29/4/2009 comunicata al liquidatore con nota prot 19248 del 4/5/2009;</p> <p>Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta n.99 /2015 che esprimeva indirizzi per lo scioglimento della AIGS srl e la valutazione di azione di responsabilità nei confronti del liquidatore;</p> <p>In data 15/5/2015 assemblea dei soci non ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio;</p>	In liquidazione ATTIVAZIONE PROCEDURA FALLIMENTARE DA PARTE DEL SOCIO UNICO
-----------------	---	--	--

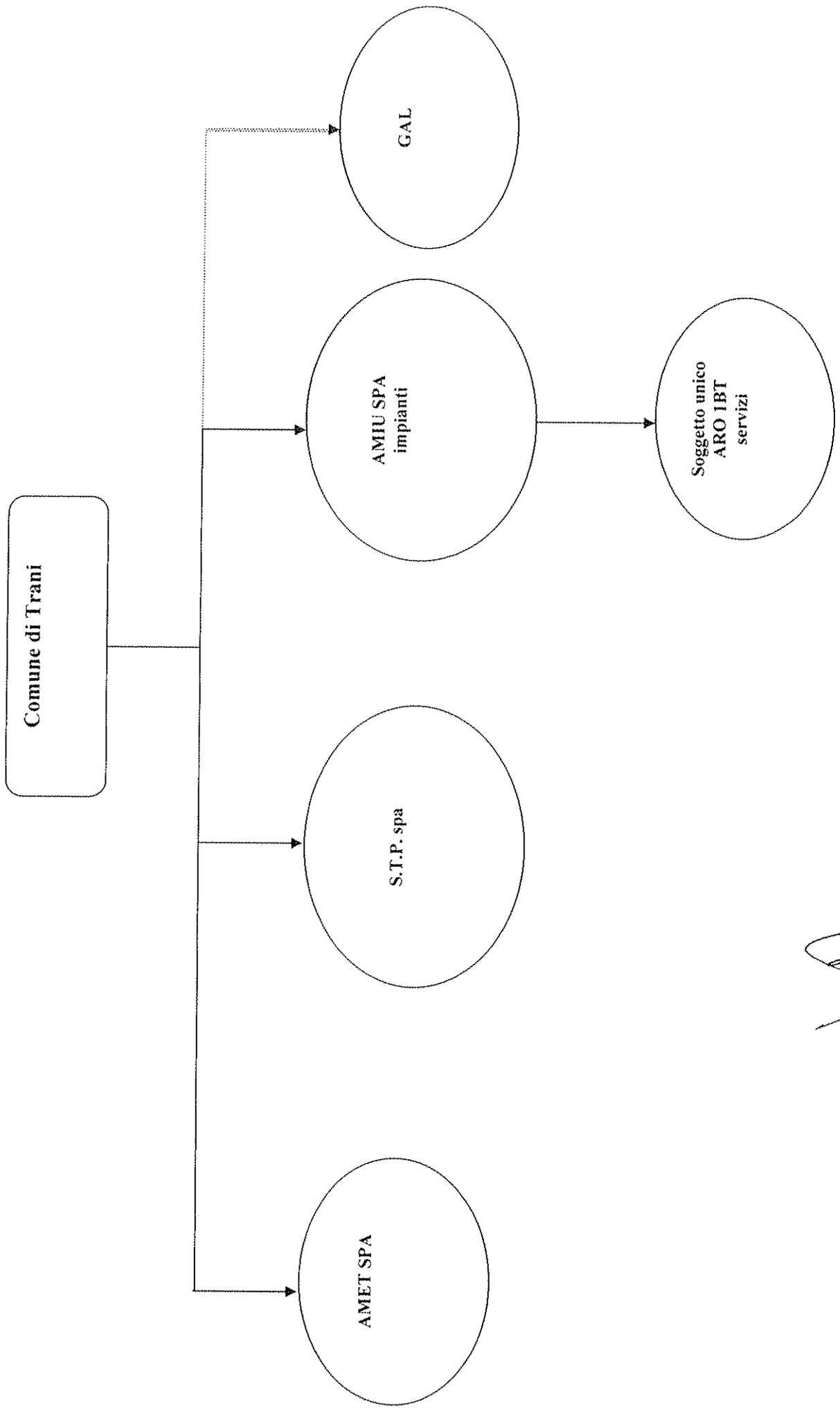


TABELLA C - SOCIETA' RIENTRANTI NEL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE 2015

Denominazione	Oggetto	Tempi di realizzazione della riorganizzazione
<p>AMIU SPA</p>	<p>Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, servizio igiene urbana, pulizia spiagge, smaltimento rifiuti</p>	<p>dicembre 2016</p>
<p>AMET spa</p>	<p>Distribuzione energia elettrica; trasporti urbani e scolastici, gestione parcheggi e aree sosta, gestione darsena comunale</p>	<p>Giugno 2016</p>



Assetto futuro delle partecipazioni di proprietà del Comune di Trani dal 01/01/2016



Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

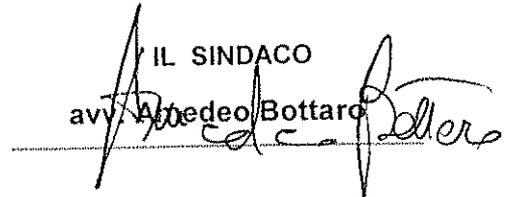
IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Teresa De Leo



IL SINDACO

avv. Amedeo Bottaro



N° 226 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

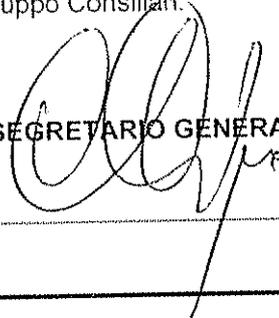
è affissa all' albo Pretorio dal - 2 FEB 2016 al 17 FEB 2016 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, - 2 FEB 2016



IL SEGRETARIO GENERALE



Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, - 2 FEB 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

